

**LA POLEMICA** ❖ L'ex consigliere provinciale attacca senza mezzi misure l'operato dell'attuale amministrazione lavagnina sulla messa in sicurezza del fiume

## Maggi scalda i motori sull'Entella «Inutile costruire il muraglione»

In attesa che dopo il centro-sinistra anche il centrodestra lavagnino sveli il volto del proprio candidato sindaco, nelle fila dell'ex-PdL ci pensa Mario Maggi, proprio uno dei papabili al ruolo di sfidante, ad accendere i riflettori su uno dei temi più discussi in città: i lavori di messa in sicurezza dell'Entella.

Dall'alto dell'esperienza personale maturata nell'assemblea provinciale, nella quale ricopriva il ruolo di consigliere, Maggi attacca senza mezzi misure

l'operato al riguardo dell'attuale amministrazione lavagnina: «L'approvazione, da parte della Giunta Comunale lavagnese - afferma Maggi - del devastante muraglione sulla sponda sinistra del fiume, volto ad arginare il corso d'acqua, è frutto della miopia con cui si è voluto procedere. Programmare e progettare gli interventi tenendo conto solamente del tratto terminale non può che portare a scelte irrazionali, antieconomiche e potenzialmente pericolose

per l'ambiente e per l'uomo».

Il consigliere provinciale ritiene che l'errore più grosso sia stato quello di prevedere opere idrauliche solo nel tratto terminale del fiume e non anche lungo i due torrenti, Graveglia e Sturla, da cui nasce l'Entella: «Se l'approccio fosse stato globale e corretto - prosegue Maggi - si sarebbero potuti prevedere interventi lungo tutti i corsi d'acqua del bacino idrografico, permettendo la realizzazione di una molteplicità di opere a basso impatto ambientale e compatibili con le caratteristiche di tutti i terri-



tori lambiti dall'Entella e dai suoi confluenti, nonché condivisi dalle comunità che vi abitano».

Per Maggi l'opera di mitigazione del rischio idraulico prevista da Comune e Provincia potrebbe «compromettere per sempre l'equilibrio ambientale e urbano della "città dell'Entella"», inoltre dal momento che «oggi è sempre più necessario utilizzare oculatamente e in modo mirato le risorse pubbliche - aggiunge l'esponente PdL - appare sconsiderato far spendere alla collettività oltre 10 milioni di euro per un'opera che non solo non migliora realmente la sicurezza, ma va a sostituire un'antica opera (il "seggiun") che nei tempi passati ha ben svolto il compito per cui era stato intelligentemente realizzato, con un'opera buona

per uno spot pubblicitario o elettorale, non certo per il futuro di una città».

Maggi conclude la sua riflessione indicando che «la prima indispensabile e indifferibile opera di salvaguardia del fiume è la periodica manutenzione dell'alveo dell'Entella. L'inadeguata opera di pulizia e di dragaggio alla foce del fiume in questi anni ha contribuito a creare l'enorme ammasso di pietre che costituisce un "tappo" potenzialmente pericoloso allo sbocco in mare aperto». «Tali comportamenti - dichiara infine il consigliere - hanno fatto venire in molti il sospetto della malafede verso coloro i quali hanno il compito istituzionale di gestire questa problematica del territorio. Una malafede che questo muraglione non fa altro che alimentare».

[m.trip.]

«Intervento figlio della miopia»

«Serve approccio globale»